

Ragusa

Rifiuti, a Ragusa la tassa più alta d'Italia

La polemica. Il segretario del Pd snocciola i dati nazionali riguardanti i dieci capoluoghi con le tariffe più elevate con un costo di 430,50 euro per una famiglia di quattro persone residente in una casa di 80 mq»



Il segretario cittadino del Partito Democratico Peppe Calabrese torna a ribattere sul tasto riguardante la Tari indicando come non ci sia stata, finora, la tanto attesa riduzione delle tariffe a fronte del fatto che la raccolta differenziata abbia comunque raggiunto livelli di una certa rilevanza pari a poco più del settanta per cento

Calabrese:
«Perché non seguiamo l'esempio di Potenza che ha ridotto del 45,2%»



alte percentuali di differenziata giustificerebbero il Comune ad abbassare le aliquote di un servizio che, per legge, deve essere coperto interamente dai soldi versati dai contribuenti. Più volte nella stessa sede istituzionale l'amministrazione ha replicato che il costo complessivo del servizio del 2019 verrà verificato a fine anno e, qualora di dovesse confermare il trend virtuoso di differenziata, si abbasserebbero le tasse per il 2020. "Finalmente Ragusa conquista un posto in una top ten con altri capoluoghi di provincia - ha dichiarato Peppe Calabrese - Peccato che questa volta si tratta della classifica delle città con i costi più alti per la tassa sui rifiuti (Tari) e, sebbene ultima, Ragusa entra a pieno titolo tra le prime dieci con un costo di 430,50 euro per una famiglia di quattro persone in una casa da 80 mq. Una pressione fiscale enorme se si

considera che la media nazionale è di appena 300 euro". Il segretario cittadino del Partito Democratico aggiunge: "L'assessore Iacono aveva relazionato sul bilancio di previsione illudendo i ragusani, nel miglior stile delle destre populiste, che le tasse a Ragusa finalmente erano calate e precisamente la Tari e perfino la Tosap. Su quest'ultima, poi, abbiamo rilevato come sia impossibile diminuire una tassa che non è istituita, infatti l'anno scorso costava "zero", mentre quest'anno è stata reintrodotta. Assurdo".

"Il quotidiano Repubblica, che ha pubblicato la classifica domenica - ha continuato Calabrese - ci fa sorgere spontanea una domanda: se è vero che abbiamo raggiunto il 70% di raccolta differenziata, come mai non riduciamo la Tari ai livelli di città virtuose come Potenza che, nell'ultimo anno, ha ridotto la tassa del 45,2%? Delle due l'una: o è falso il dato della differenziata oppure i conti non tornano sui costi a carico dei ragusani. Il Pd - ha concluso - sta lavorando sui dati della Tari e subito dopo l'estate promuoverà un'iniziativa per informare la città sui reali numeri".

LA CONTRADDIZIONE
«Se la differenziata è al 70 per cento, come dicono al Comune, i conti non tornano»

LAURA CURELLA

Ragusa è tra i dieci capoluoghi di provincia italiani coi costi più alti per la tassa sui rifiuti. La classifica non certo lusinghiera per i contribuenti iblei, pubblicata dal quotidiano la Repubblica la scorsa settimana, ha sollecitato l'intervento del segretario cittadino del Partito democratico il quale ha commentato: "Se differenziata al 70% i conti non tornano".

I dem tornano quindi ad affrontare l'argomento tributi locali e, come più volte dichiarato in consiglio comunale nei mesi passati, sostengono che le

28

TACCUINO

IL METEO
Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 20,23; la luna leva alle 07,22 e cala alle 22,05 (luna crescente). Previsioni: sole e caldo, le temperature saranno comprese tra i 19 e i 35 gradi. I venti saranno deboli provenienti da Sud-Ovest con intensità compresa tra i 4 e gli 11 km/h

FARMACIE DI TURNO
Notturmo: Gagini, corso Vittorio Veneto 479/481, telefono 0932.734008.
Pomeridiano: Occhipinti, corso Vittorio Veneto 751, telefono 0932.252122

IL SANTO
Sant'Elisabetta di Portogallo, regina

NUMERI UTILI
Carabinieri pronto intervento 112. Comando provinciale: centralino 0932-624922

LA REPLICA DI PALAZZO DELL'AQUILA

«Informazioni false di una persona disinformata»

Palazzo dell'Aquila replica al Pd sul caro Tari "per evitare il diffondersi di false informazioni da parte di chi, fuori dal Consiglio, evidentemente non sa". "Mettere sullo stesso piano la crescita della percentuale di raccolta differenziata e la tariffa in bolletta è oggi fuorviante - ha dichiarato il sindaco Peppe Cassi - Gli introiti ricavati dai materiali riciclati si conosceranno solo a conclusione di un anno di servizio; e la legge non permette ovviamente di prevedere alcuna riduzione sulla base di entrate non ancora note. Nonostante ciò la nostra Amministrazione ha, per la prima volta per questo Co-

mune, ridotto del 5% la tariffazione, segnando quindi un'inversione di tendenza e annunciando che dall'anno prossimo questa riduzione sarà sicuramente aumentata. Altra cosa che il Pd non dice è la presenza dell'addizionale dell'ex Ap, quest'anno cresciuta del doppio e inserita nella bolletta".

"Sugli attuali costi della gestione dei rifiuti - ha aggiunto l'assessore al Bilancio, Giovanni Iacono - ci aspetteremmo però almeno un po' di memoria storica, visto che il loro aumento esponenziale si è avuto con Dipasquale: in piena campagna elettorale aveva

promesso il 28% di raccolta differenziata entro settembre 2011 per giustificare aumenti di un milione e mezzo per maggiore personale; costi che ancora paghiamo nella bolletta Tari seppure non conseguivamo alcuna crescita della differenziata. I ragusani ricorderanno il patrimonio speso per l'impianto di compostaggio inaugurato e mai attivo, visto che è stato messo in funzione solo dopo 10 anni. Tutte spese che pesano sull'attuale tariffa. Un elenco così lungo di ignoranze e lacune che potrebbero far pensare solo alla malafede".



L. C. Immediata e senza mezzi termini la replica di Cassi e Iacono

Infrastrutture, la Cna: «Siamo fermi al palo»

► Per l'aeroporto, Rg-Ct e Rosolini Modica il futuro resta incerto

Aeroporto di Comiso, Ragusa-Catania e autostrada Rosolini-Modica. Sono le tre questioni su cui torna a fare sentire la propria voce la Cna territoriale di Ragusa. «Per l'aeroporto - scrive la Cna - è inaccettabile il profondo diva-

rio che si è ormai determinato tra la situazione sempre più difficile e precaria dell'operatività dello scalo e l'assoluta inattività di chi dovrebbe seriamente occuparsi del suo sviluppo. Da mesi i vertici gestionali continuano a lanciare proclami promettendo azioni immediate e concrete finalizzate ad invertire l'andamento negativo; in verità, si continua ad assistere giorno dopo giorno solo ad un'inesorabile riduzione dei voli e ad una conseguente drastica diminuzione del numero dei passeggeri in arrivo e in partenza: anche a giugno i primi dati parlano di un terzo in meno rispetto allo stesso mese del 2018. A questo punto è arrivato il momento di dire basta alle parole

vuote e non seguite dai fatti: chiediamo formalmente a chi di competenza, a partire dalla Sac e dal sindaco di Comiso, di scoprire le carte e di dichiarare pubblicamente e con chiarezza cosa si sta facendo per rilanciare l'aeroporto al fine di fermarne la lenta agonia. Sulla Ragusa-Catania, dopo il balletto degli ultimi mesi risulterà inaccettabile ogni ulteriore rinvio delle decisioni. Delle due l'una: o si porta a conclusione l'iter del project financing oppure si intraprende con decisione la strada dell'intervento totalmente pubblico. I lavori della Rosolini-Modica, anche se ancora lentamente, sono ripresi da qualche mese».

MICHELE FARINACCIO



L'aeroporto di Comiso continua a perdere voli e passeggeri

«Che fine ha fatto la commissione dei centri storici?»

Mario Chiavola sollecita l'amministrazione comunale sull'attività della commissione Risanamento centri storici. "Non si capisce la ragione per cui, seppure a fronte della nomina dei commissari, individuati già qualche tempo addietro, non si decida una convocazione", sottolinea il capogruppo del Pd al consiglio comunale. "E' come se ci fosse la volontà politica - continua Chiavola -, da parte della maggioranza, di penalizzare questo organismo consiliare. Capisco che la giunta Cassì si stia impegnando, come e forse più della precedente amministrazione grillina, a risparmiare sui costi della

politica, mentre nel campo degli spettacoli e degli eventi utilizza il metodo dello spendi e spandi, ma siamo arrivati a dei livelli davvero ridicoli. Con il consiglio le cui sedute sono ormai ridotte clamorosamente di numero, e questo accade soprattutto perché l'amministrazione comunale non riesce a produrre atti - ha proseguito il consigliere dem - abbiamo una commissione dei centri storici di cui si sono perse letteralmente le tracce, come se non esistesse. Ci devono essere delle ragioni serie ma nessuno, finora, ce le ha mai illustrate. Tutto ciò impedisce ai privati che atten-

dono contributi per le incentivazioni economiche o il rifacimento di facciate di avviare ristrutturazioni e quindi lavori e movimento di denaro, cioè agevolare l'economia circolare. Invece i fondi della legge su Ibla, così facendo, rimarranno bloccati. Non vorremmo che essendo la sua parte politica minoranza in commissione, Cassì abbia deciso di bloccare tutto perché non ne ha il controllo politico. Se così fosse e se tutto non si sblocca entro qualche giorno, ci rivolgeremo agli enti locali regionali attraverso la nostra rappresentanza parlamentare".

L. C.

«Le aree del demanio marittimo sono da rivisitare e salvaguardare»



L'on. Campo vuole valorizzare il percorso delle tre torri a Santa Croce



SANTA CROCE. Un impegno che continua e che, proprio a ridosso dell'estate, si fa ancora più importante e incisivo. E' quello relativo alla valorizzazione del cosiddetto "Percorso delle Tre Torri", ovvero lo splendido itinerario naturalistico che potrebbe condurre gli amanti del trekking e i turisti appassionati dei paesaggi mozzafiato, lungo un tratto di costa iblea, alla scoperta delle torri normanne del 1600: Torre Vigliena, Torre di Mezzo, Torre

Scalambri. Dopo l'iniziativa "Plastic Free" del 23 giugno scorso e l'apposita interrogazione presentata nei mesi scorsi dalla deputata regionale del M5S, Stefania Campo, sulla recinzione in calcestruzzo che delimita la proprietà di un'azienda agricola e realizzata proprio a ridosso dell'attuale scogliera, arriva la mozione, che vede come prima firmataria proprio l'esponente pentastellata di Ragusa, per avviare le procedure di una

ricognizione complessiva delle fasce costiere ed una revisione organica delle aree del demanio marittimo dell'intera nostra Isola.

"I comuni costieri - rileva Campo - hanno l'obbligo di effettuare una ricognizione della fascia demaniale di competenza ed elaborare una proposta di revisione delle aree del demanio marittimo che ricadono nel proprio territorio, proposta che contenga anche l'aggiornamento della linea divi-



Il percorso delle Tre torri e, nel riquadro in alto a sinistra, l'on. Campo

dente demaniale. Ed in questo senso non possiamo non sottolineare come numerosi comuni costieri stiano riscontrando non poche difficoltà nella redazione dei Pudm, a causa dell'incertezza nella delimitazione della linea dividente demaniale dovuta sia al fenomeno dell'erosione costiera sia al fatto che moltissime proprietà confinano allo stato degli atti con coste e spiagge. Solo per fare un esempio, nel Comune di Santa Croce, il cui Pudm è in fase redazione, a causa dell'erosione costiera moltissime proprietà si sono trovate confinanti con la scogliera e in prossimità dell'arenile, rendendo pressoché impossibile riuscire ad individuare la linea demaniale, e risultando pertanto necessario l'intervento del Dipartimento regionale dell'Ambiente che ridisegni la fascia costiera, nel caso specifico, che va dalla località di Punta Secca, nel territorio di Santa Croce Camerina, a quella di Punta Braccetto, nel territorio di Ragusa, così da permettere una migliore redazione del Piano. Ecco perché, con questa nostra mozione, impegniamo il Governo regionale a mettere in atto tutti gli adempimenti necessari perché si proceda alla ricognizione della fascia costiera regionale, anche con il coinvolgimento diretto dei comuni interessati in virtù della l.r. 3/2016 e delle Capitanerie di Porto competenti, in linea con l'azione portata avanti da tutte le regioni".



Abbate prepara il «rimpastino» dell'estate

La nuova norma. Giorgio Belluardo pronto ad entrare nell'esecutivo per rimpolpare la squadra assessoriale

L'ex assessore si è già occupato delle deleghe legate all'Urbanistica e potrebbe ricoprire lo stesso ruolo

CONCETTA BONINI

Ad un anno esatto dal ritorno in carica del sindaco di Modica Ignazio Abbate per l'inizio del suo secondo mandato, il mese di luglio potrebbe segnare una piccola svolta nell'ambito della sua Giunta. Voci di corridoio sempre più insistenti, danno infatti come possibile il rientro in Giunta di Giorgio Belluardo, pur senza un vero e proprio turnover.

Una possibilità che gli si è aperta grazie alla nuova legge regionale, che permette nuovamente di aumentare il numero di assessori incaricabili nelle amministrazioni locali a partire dal primo luglio, anche in assenza dello statuto comunale. Se la precedente legge aveva determinato una riduzione di otto a cinque del numero degli assessori nel caso di Comuni di dimensioni paragonabili a quello di Modica, adesso il numero potrebbe - in teoria - tornare ad aumentare fino a sette.

La norma sull'aumento degli assessori nei Comuni è stata approvata lo scorso marzo dall'Assemblea regionale siciliana, con l'intenzione

- almeno così è stato dichiarato - di dare una risposta alle richieste degli Enti locali soprattutto minori, per evitare che i sindaci finiscano col dover tenere per sé deleghe importanti, agendo con difficoltà. Dal primo luglio, come si diceva, saranno i singoli enti locali a stabilirne il numero, entro il perimetro della legge: nel caso del Comune di Modica, trattandosi di un ente tra i 30 e i 100 mila abitanti, il numero può arrivare appunto fino a sette.

L'intenzione del sindaco Abbate, tuttavia, pare sia quella di non superare i sei, per aprire dunque solo una nuova posizione e far salire nuovamente a bordo un uomo di fiducia.

Giorgio Belluardo, come si ricorderà, era stato al fianco del sindaco nei primi cinque anni di Amministrazione nella qualità di assessore all'Urbanistica ed era stato tra coloro che Abbate aveva scelto di riconfermare già in prima battuta nel corso della campagna elettorale del 2018. Ma probabilmente il risultato conseguito da Belluardo nella corsa al Consiglio comunale - 339 voti nella lista Fare Modica 2018 - è stato inferiore a quello che Abbate si sarebbe aspettato e questo ha poi spinto il primo cittadino a tenerlo sostanzialmente fuori dalla Giunta, salvo assegnargli delle deleghe - Centro Storico e Protezione civile - a titolo di collaborazione gratuita con l'Amministrazione (su votazione dei consiglieri di maggioranza, Belluardo in questi mesi ha ricoperto anche il ruolo di presidente della commissione Lavori pubblici).

Ora c'è l'occasione di farlo salire nuovamente a bordo, rendendo ufficiali le sue due deleghe e possibilmente restituendogli quella all'Urbanistica che deteneva nella passata legislatura e di cui si è nel frattempo occupato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti.

Abbate potrebbe decidere tuttavia di non concretizzare subito questo nuovo ingresso in Giunta ma di temporeggiare ancora un po' per fare una valutazione complessiva: c'è da dire che il primo cittadino modicano ha la tendenza a evitare rimpasti e difficilmente andrebbe a operare altre sostituzioni, come ha dimostrato nei primi cinque anni di Amministrazione, durante i quali solo l'assessore al Bilancio è stato cambiato per ragioni personali e non

politiche. L'esigenza di temporeggiare potrebbe anche essere legata al fatto che Belluardo è in questo momento l'uomo della "discordia": è sua infatti la principale responsabilità della vicenda della famigerata illuminazione pubblica in centro storico, suo il progetto, suoi i rapporti con l'impresa, sue molte delle dichiarazioni pubbliche riguardo ai rapporti con la Soprintendenza. Ogni scelta è comunque stata - almeno ufficialmente - avallata dal sindaco Abbate, che ora ha nei fatti preso in mano la situazione annunciando l'intenzione di procedere all'acquisto di luci a led "calde" per mettere fine alle polemiche.

Giorgio Belluardo potrebbe di nuovo essere chiamato a far parte della Giunta retta da Ignazio Abbate



LA MOSTRA



Va dritta al cuore del visitatore l'arte di Giovanni Robustelli. Conquista al primo sguardo con la sua naturale capacità di addentrarsi nel racconto di personaggi ora mitici, ora storici, creature surreali dai tratti definiti. I classici sempre centrali nella creazione di questo giovane artista vit-

«Auto da fé», tagliato il nastro Robustelli spiega i temi «I classici, radici dell'umanità»
Il sindaco. «Queste opere rapiscono lo sguardo»

toriese, diventano fondamenta della sua nuova esposizione presentata ieri, all'ex Convento del Carmine a Modica. «Auto da fé» è il titolo della personale promossa dalla Fondazione Teatro Garibaldi e dal Comune di Modica, a cura di Paolo Nifosi, di Giovanni Blanco e di Tonino Cannata, sovrintendente della Fondazione modicana. Focus particolare sui classici, dunque, «per me sinonimo di archetipo - ha spiegato Robustelli - e quindi temi che aprono percorsi all'interpretazione e alla coscienza di quelli che sono i fondamenti dell'umanità e in generale degli equilibri che esistono nell'universo e verso cui tendono tutte le dinamiche».

«Un grande orgoglio per Modica ospitare la produzione di Giovanni Robustelli - ha salutato i presenti il sindaco Ignazio Abbate - un artista molto apprezzato per la sua fine capacità di dare voce alle più intime

riflessioni attraverso opere che rapiscono chi le ammira».

Un impegno comune verso l'arte sottolineato anche dall'assessore alla Cultura Maria Monisteri come dimostrano i tanti eventi di successo, tra teatro e musica, della Fondazione Teatro Garibaldi con la direzione artistica di Giovanni Cultrera.

Il critico Nifosi ha spiegato: «Guardando le opere di Robustelli ci si trova davanti a un talento talentuoso, complesso nei suoi lavori che hanno una freschezza e una franchezza contemporanea, ma che nello stesso tempo hanno molteplici ascendenze sia letterarie che storico artistiche. Robustelli è mago nelle metamorfosi - ha continuato - nel mettere insieme più soggetti, in una sorta di spazio fatto soltanto di colore, riuscendo a dare consistenza e profondità quel tanto da rendere veri i personaggi».

C. B.



Il sindaco Ignazio Abbate

Autoporto, la ricetta di Falcone sotto esame

Infrastrutture. La visita dell'assessore regionale ha aperto le porte a un percorso di speranza nel tentativo di recuperare un'opera nel degrado. Il Comune, intanto, acquisisce il progetto Rfi sui passaggi a livello



L'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Marco Falcone è stato lunedì scorso in città per visitare l'autoporto di contrada Crivello e per spendere una parola definitiva sulla questione riguardante i passaggi a livello

D'Erba: «Pronti a partecipare a un incontro con i tecnici della società ferroviaria»

DANIELA CITINO

C'è un autoporto che aspetta di "decollare" nella sua fattività operativa così come da tempo si attende che venga risolta l'annosa questione inerente ai passaggi a livello che, posti agli ingressi cittadini e in corrispondenza a importanti snodi viari, ne incidono fortemente sulla sua viabilità. Fondamentale in entrambi i casi si è rivelato l'incontro che il commissario straordinario Gaetano D'Erba ha avuto con l'assessore regionale Marco Falcone partecipando, in rappresentanza del comune di Vittoria



alla conferenza di servizio promossa dal sindaco della città casmena, Maria Rita Schembari per affrontare la questione della soppressione dei passaggi a livello e in particolare quello posto nei pressi della Fontana della Pace che interessa la "relazione" viaria delle due città in quanto lo stesso è strategico per il transito dell'ambulanza in direzione del presidio ospedaliero del Guzzardi.

"Per la città di Vittoria è prevista, al momento, la sola soppressione del passaggio a livello vicino alla Fontana della Pace anche se l'assessore Falcone si è reso disponibile a valutare, laddove la progettualità lo consentisse, anche la soppressione di altri passaggi a livello. L'esponente del governo regionale ha poi posto l'attenzione sul cronoprogramma e sulla necessità di rispettare i tempi di realizzazione degli interventi e, inol-

tre, come Comune abbiamo acquisito lo studio di fattibilità elaborato da Rfi e presto parteciperemo, con i nostri tecnici e con i tecnici del Comune di Comiso, a un incontro con la società ferroviaria, al fine di verificare i vari passaggi che consentiranno di giungere alla redazione del progetto esecutivo" spiega il commissario straordinario D'Erba annunciando che, nelle more della sua realizzazione, si stanno vagliando soluzioni di maggiore immediatezza.

"Nel corso dell'incontro si è valutata anche la possibilità di individuare una soluzione che permetta, nell'immediato, di bypassare il passaggio a livello della Fontana della Pace e alla fine dell'incontro, assieme all'assessore regionale e al sindaco di Comiso, abbiamo effettuato un sopralluogo nella strada che consente di aggirare i binari" annota D'Erba puntando l'attenzione anche sull'autoporto. "Abbiamo effettuato un altro sopralluogo - conclude il commissario straordinario - questa volta nell'area dell'autoporto, perché l'assessore Falcone si è detto disponibile anche a valutare un possibile uso futuro della struttura".

SOPRALLUOGO. L'esponente del governo regionale valuterà un possibile uso futuro della struttura non completa

INCIDENTE STRADALE

Sbanda e finisce nel burrone

Grave incidente della strada ieri pomeriggio lungo l'arteria viaria che collega Comiso a Vittoria. In prossimità di Passo Scarparo, il conducente di un'auto non si è



accorto che c'era una curva ed è andato dritto, finendo nella scarpata sottostante. L'uomo, un 42enne di Comiso, è precipitato per decine di metri rimanendo all'interno della vettura. Adesso si trova recuperato in ospedale in prognosi riservata. Per recuperare la vittima del sinistro è stato necessario l'utilizzo dell'elicottero da parte dei vigili del fuoco (nella foto di Fabio Baglieri).

Tributi

Tari, Calabrese attacca: «Costi troppo alti»

Si pagano 430,50 euro per una famiglia di 4 persone
Cassì respinge le accuse

«Finalmente Ragusa conquista un posto in una top ten con altri capoluoghi di provincia. Peccato che questa volta si tratta della classifica delle città con i costi più alti per la tassa sui rifiuti e, sebbene ultima, Ragusa entra a pieno titolo tra le prime dieci con un costo di 430,50 euro per una famiglia di quattro persone in una casa da 80 mq. Un pressione fiscale enorme se si considera che la media nazionale è di appena 300 euro». Duro l'attacco di Peppe Calabrese, segretario cittadino del Partito democratico, che ag-

giunge: «Avevamo già detto la nostra a proposito di tasse comunali quando, la settimana scorsa, abbiamo fatto il punto di un anno di amministrazione Cassì e non ci siamo sbagliati. L'assessore Iacono, non solo ha costretto il suo sindaco a chiedere scusa sul non essere stato in grado di pulire la città dalle erbacce e dare un minimo di decoro, ma aveva anche relazionato sul bilancio di previsione illudendo i ragusani, nel miglior stile delle destre populiste, che le tasse a Ragusa finalmente erano calate e precisamente la Tari e perfino la Tosap. Su quest'ultima, poi, abbiamo rilevato come sia impossibile diminuire una tassa che non è istituita, infatti l'anno scorso costava zero, mentre que-



Partito democratico all'attacco.
Il segretario Peppe Calabrese

st'anno è stata reintrodotta. Assurdo». «La nostra amministrazione - ribatte il sindaco, Peppe Cassì - ha, per la prima volta per questo Comune, ridotto del 5% la tariffazione, segnando quindi un'inversione di tendenza e annunciando che dall'anno prossimo questa riduzione sarà sicuramente aumentata». L'assessore Iacono punta il dito sulla gestione dell'amministrazione Dipasquale: «In piena campagna elettorale aveva promesso il 28% di raccolta differenziata entro settembre 2011 per giustificare aumenti di un milione e mezzo per maggiore personale; costi che ancora paghiamo nella bolletta Tari seppure non conseguì mai alcuna crescita della differenziata». (*DABO*)



Stazione passeggeri. L'edificio in costruzione a ridosso del punto d'imbarco del catamarano per Malta al porto di Pozzallo

La struttura al porto

La stazione passeggeri a Pozzallo, Ammatuna: «Fondi per gli arredi»

Ultima fase dei lavori per completare l'edificio che è destinato ad accogliere biglietteria e servizi. L'iter è durato oltre 17 anni

Pinella Drago

POZZALLO

«Siamo alla fase conclusiva dei lavori, speriamo che presto arrivino anche i fondi per arredare l'intera struttura». A parlare è il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che fa il punto sulla nuova stazione passeggeri del porto e che sta seguendo le ultime battute di un lungo iter durato 17 anni. Per arrivare allo stato in cui si trova oggi la costruenda stazione passeggeri al porto di Pozzallo, sono trascorsi quasi vent'anni, visto che è stata finanziata nel 2002 con i fondi del Patto territoriale, anche se l'appalto dei lavori risale al 2013. Entro il mese di agosto lo stop ai lavori. «Ora che siamo alla fine di un percorso, occorre che il ministero dello Sviluppo economico finanzia l'arredo di questa bella stazione passeggeri – sottolinea il primo cittadino di Pozzallo –. Ricordo che l'iter per la sua costruzione è iniziato nel 2002 allorquando ero sindaco di questa città. Negli anni ha subito tante traversie nell'esecuzione dei lavori. Oggi, però, siamo alla conclusione di un percorso che vedrà dotare la nostra struttura portuale di una stazio-

ne passeggeri. Un porto che avendo un vero e proprio boom nei traffici da e per Malta. L'edificio che è in fase di ultimazione è molto bello esteticamente e sarà di grande aiuto per l'economia portuale della nostra città».

Il Libero Consorzio comunale di Ragusa si è speso per la costruzione dell'opera dopo innumerevoli ritardi e sospensioni. La stazione passeggeri è stata costruita a ridosso del punto d'imbarco del catamarano per Malta. È composta da una superficie coperta di 1.277 metri quadrati ed è ubicata nella banchina del porto grande quasi al confine con il porto piccolo e la strada comunale di accesso al porto. L'intera area portuale in cui ricade la stazione passeggeri è di 4.400 metri quadrati ed è destinata a tutte le operazioni di transito quali le operazioni di imbarco e di sbarco degli autoveicoli ed il loro necessario

**L'appello del sindaco
Chiesto l'intervento
del ministero: ogni
anno i viaggiatori
sono più di 300 mila**

Spiagge e villa, multe ai fumatori

● Multe salate per chi sarà sorpreso a fumare in spiaggia, nei due lungomari di Pietrenere e Raganzino e nella Villa comunale. È del sindaco Roberto Ammatuna l'ordinanza che vieta dal 1 luglio il fumo di sigarette e lo smaltimento dei mozziconi nella sabbia, sia nelle spiagge libere che in quelle oggetto di concessione ma anche nella Villa comunale. I fumatori, quindi, avranno vita difficile e, se scoperti, si vedranno sanzionare con multe da 25 a 500 euro. «Parallelemente alle esigenze della tutela della salute – spiega il sindaco Ammatuna – è nostra intenzione contrastare la cattiva abitudine di gettare i rifiuti prodotti da fumo sul suolo e nelle acque che inquinano l'ambiente e danneggiano il decoro urban, in spazi aperti frequentati anche da bambini e da donne in stato di gravidanza». (*PID*)

controllo da parte delle forze dell'ordine. I due grandi padiglioni sono destinati ad ospitare la sala di attesa, gli uffici, bar ed i servizi per i passeggeri. Il costo dell'opera, una volta ultimata, è di un milione e mezzo di euro.

Si tratta di una struttura importante per il porto. Basti considerare che in un anno transitano dal porto di Pozzallo più di 300 mila passeggeri, che, al momento, non hanno un posto dove sostare nell'attesa di partire o al momento dell'arrivo. È stato un iter e difficile legato a problemi con le ditte esecutrici e con il ministero dello Sviluppo economico per il mancato trasferimento dei fondi per la sua costruzione. Per superare i momenti difficili ed incerti, il Libero Consorzio comunale di Ragusa ha anticipato anche delle somme al fine di far riprendere i lavori per l'ultimazione della stazione passeggeri al porto vista la farraginosità procedura di accreditamento delle rate di finanziamento che coinvolge più soggetti, come la Sosvi Ragusa, responsabile del Patto territoriale per l'area iblea, la Cassa depositi e prestiti, il ministero dello Sviluppo economico ed il Dipartimento regionale della programmazione. (*PID*)

Mobilità

Vittoria, torna la sosta a pagamento

Il 70% degli incassi andrà del gestore del servizio e la differenza al committente

VITTORIA

Vittoria riavrà le zone blu. Da qui a qualche settimana ripartiranno i parcheggi a pagamento. Il nuovo gestore è la ditta Park Net srl di Albissola Marina, in provincia di Savona. L'impresa ligure si è aggiudicato il bando di gara indetto dal comune per la gestione del servizio di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento per i prossimi cinque anni. La ditta ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo complessivo di 1.709,80 euro. L'impresa incasserà i proventi

derivanti dalla vendita delle park card: tratterà il 70 per cento, che costituirà un proprio introito e verserà al comune il 30 per cento degli incassi. Da qui a breve, la Direzione comunale Cuc effettuerà tutte le verifiche della documentazione di gara e si potrà poi passare alla stipula del contratto.

Riparte, dunque, un servizio molto importante che però era sospeso da quasi due anni. Per Vittoria e per il suo contro storico, dove si trovano molti uffici comunali, le banche, la biblioteca, ma anche buona parte delle attività commerciali (soprattutto nell'asse via Cavour, via Bixio, via Garibaldi, via Ruggero Settimo, via La Marmora) il servizio di parcheggio a pagamento

diventa una necessità per far sì che chi si reca al centro possa avere la possibilità di parcheggiare per il tempo necessario. I parcheggi a pagamento, a Vittoria, sono stati al centro di difficili controversie. Per un certo periodo erano stati gestiti dai Vat (volontari ausiliari del traffico), figure anomale chiamate a coadiuvare i vigili urbani. La necessità di regolarizzare l'anomala posizione di queste figure aveva portato a immaginare per loro la gestione di questo tipo di servizio. Al contempo, però, la norma imponeva che la gestione venisse affidata con un regolare bando ad una ditta e non già a delle persone. La città ed i Vat vissero momenti difficili prima di una soluzione definitiva. (*FC*)

Esecutivo cittadino

Il sindaco di Comiso nomina il quinto assessore

Si tratta di Dante Di Trapani, 36 anni, già consigliere

Uno dei tre amministratori in carica dovrà rinunciare al ruolo di consigliere

Francesca Cabibbo

COMISO

La nuova norma regionale, approvata due mesi fa, consente l'ingresso in giunta di un nuovo assessore. Comiso è uno dei primi comuni siciliani ad approfittare di questa possibilità. Ieri, il sindaco, Maria Rita Schembari, ha nominato un nuovo assessore: Dante Di Trapani. Di Trapani, consigliere comunale di Diventerà Bellissima, 36 anni, avrà le deleghe agli Affari generali, Sviluppo economico e commercio, Polizia locale e viabilità, Politiche di salvaguardia degli animali e lotta al randagismo, Sport, Turismo e Spettacolo. Di Trapani eredita alcune deleghe finora detenute dai suoi colleghi di giunta: La delega allo Sviluppo economico e commercio era stata finora di Manuela Pepi, Biagio Vittoria si era occupato di Polizia municipale e Viabilità, mentre lo stesso sindaco, Maria Rita Schembari aveva le deleghe riguardanti il randagismo, lo sport, il turismo e lo spettacolo. «È una grande responsabilità - ha detto Dante Di Trapani - che però non mi spaventa, anzi mi spinge ad impegnarmi per Comiso e per i comisani, come abbiamo sempre fatto». Di Trapani era già stato assessore nella giunta guidata da Giuseppe Alfano dal 2011 al 2013: aveva le deleghe al Bilancio e programmazione economica e gestì gli anni difficili

dell'avvio del dissesto, un'esperienza nuova per Comiso. «Sono molto felice che oggi la nostra giunta si ampli - ha detto Schembari - con l'apporto di una persona molto in gamba che ha sempre avuto la mia grandissima stima e il mio affetto. L'ho sempre considerato come un alunno ed un amico e l'ho ritrovato come collega durante la mia prima esperienza amministrativa in qualità di assessore. Sono stata veramente fortunata perché avere nella mia squadra assessoriale Dante Di Trapani, è un valore aggiunto inestimabile». Con l'ingresso in giunta di

Dante Di Trapani, qualcosa dovrà mutare anche in consiglio comunale. Di Trapani, infatti, è consigliere comunale (e capogruppo), così come lo sono i colleghi Roberto Cassibba e Manuela Pepi. La norma prevede che solo due assessori possano detenere anche la carica di consigliere. Entro quindici giorni, dunque, uno tra Dante Di Trapani, Manuela Pepi e Roberto Cassibba dovrà dimettersi. I primi due sono esponenti di Diventerà Bellissima, il terzo è della lista Comiso vera. Inoltre, Diventerà Bellissima dovrà scegliere un nuovo capogruppo. (*FC*)



Enti locali. Il sindaco Maria Rita Schembari e la giunta al completo